



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che hai eletto donne nel Tuo popolo
per lodarti e ringraziarti,
e attraverso di loro ci doni
di conoscerti sempre meglio,
aiutaci a crescere nella fede
come Sara nostra madre,
a lodarti come Miriam,
ad accoglierti nel nostro cuore,
come Maria, madre del Signore.
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,
affinché nell'ascolto delle opere
delle sante donne
della storia della salvezza,
possiamo crescere nella fede
ed amarti ogni giorno maggiormente.
Amen.

ECCO, ERA LIA!

Dal Libro della Genesi (Gen 29,15-30)

¹⁵Poi Làbano disse a Giacobbe: “Poiché sei mio parente, dovrai forse prestarmi servizio gratuitamente? Indicami quale deve essere il tuo salario”. ¹⁶Ora Làbano aveva due figlie; la maggiore si chiamava Lia e la più piccola si chiamava Rachele. ¹⁷Lia aveva gli occhi smorti, mentre Rachele era bella di forme e avvenente di aspetto, ¹⁸perciò Giacobbe s’innamorò di Rachele. Disse dunque: “Io ti servirò sette anni per Rachele, tua figlia minore”. ¹⁹Rispose Làbano: “Preferisco darla a te piuttosto che a un estraneo. Rimani con me”. ²⁰Così Giacobbe servì sette anni per Rachele: gli sembrarono pochi giorni, tanto era il suo amore per lei.

²¹Poi Giacobbe disse a Làbano: “Dammi la mia sposa, perché i giorni sono terminati e voglio unirmi a lei”. ²²Allora Làbano radunò tutti gli uomini del luogo e diede un banchetto. ²³Ma quando fu sera, egli prese la figlia Lia e la condusse da lui ed egli si unì a lei. ²⁴Làbano diede come schiava, alla figlia Lia, la sua schiava Zilpa. ²⁵Quando fu mattina... ecco, era Lia! Allora Giacobbe disse a Làbano: “Che cosa mi hai fatto? Non sono stato al tuo servizio per Rachele? Perché mi hai ingannato?”. ²⁶Rispose Làbano: “Non si usa far così dalle nostre parti, non si dà in sposa la figlia più piccola prima della primogenita. ²⁷Finisci questa settimana nuziale, poi ti darò anche l’altra per il servizio che tu presterai presso di me per altri sette anni”. ²⁸E così fece Giacobbe: terminò la settimana nuziale e allora Làbano gli diede in moglie la figlia Rachele. ²⁹Làbano diede come schiava, alla figlia Rachele, la sua schiava Bila. ³⁰Giacobbe si unì anche a Rachele e amò Rachele più di Lia. Fu ancora al servizio di lui per altri sette anni.

Dopo il racconto del primo incontro tra Giacobbe e Rachele, il racconto si complica e sembra quasi che per una sorta di legge del contrappasso le colpe di Giacobbe ritornano contro di lui. [15] **Labano**: il racconto della volta scorsa di concludeva con Giacobbe che era ospitato per un mese da Labano. Ora comprendiamo che l'ospitalità non era completamente gratuita, ma in cambio del lavoro. **Parente**: in virtù della parentela, Labano sostiene sia giusto che oltre all'ospitalità, Giacobbe riceva anche un salario. [16] **Due figlie**: fino ad ora abbiamo conosciuto Rachele, che scopriamo essere la minore. **Lia**: probabilmente il nome לאה *le'ah* significa "mucca". **Rachele**: come detto il nome רחל *rachel* significa "pecora". [17] **Occhi smorti**: il termine רכות *rakot* ("teneri") è ambiguo, può essere interpretato positivamente ("dolci", "leggeri") oppure negativamente come in questa traduzione. Non è chiaro se si tratti di una caratteristica estetica o medica. La trad. ebr. ha cercato di interpretare questi occhi smorti come una conseguenza delle lacrime dovute alla speranza delusa di sposare Esaù. **Bella**: qualsiasi sia l'interpretazione delle parole precedenti, appare chiaro che il narratore sia dalla parte di Rachele, che ci viene descritta come bella "di vista e di aspetto". [18] **S'innamorò**: fin dall'inizio l'amore di Giacobbe era stato per Rachele. **Sette anni**: Rebecca aveva parlato di un soggiorno di pochi giorni, ma di fronte all'amore questi divengono anni (dirà poi che questi gli sembrarono giorni v.20). **Minore**: è da notare che Giacobbe precisa molto bene a quale figlia si riferisca, con nome ed età (affinché il padre non scambi i nomi alle figlie). [19] **Estraneo**: ci ricorda il legame di parentela: Labano probabilmente già ha progettato l'imbroglio, sapendo di poter usare questo legame. [20] **Amore**: è una delle più belle espressioni d'amore della Bibbia! [21] **I giorni sono terminati**: i giorni del lavoro, ma anche i "pochi giorni" di cui aveva parlato Rebecca. [22] **Banchetto**: è la celebrazione del matrimonio, che avviene davanti a tutti gli uomini come testimoni, ma normalmente con la sposa velata. [23] **Prese la figlia Lia**: Labano è l'autore di tutto, che trama dietro le spalle. **Si unì a lei**: è interessante come Giacobbe si lasci ingannare con facilità! [24] **Zilpa**: il narratore interrompe la tensione narrativa per questo particolare, che sarà interessante solo in seguito. [25] **Quando fu mattina**: la trad. ebr. dice che c'era un "codice segreto" tra Giacobbe e Rachele, ma che questa lo rivelò alla sorella. In questa frase c'è tutta l'amarezza dell'imbroglio: Giacobbe che si era finto il fratello maggiore riceve ora una donna che si è finta la sorella minore. **Ingannato**: i patti tra i due erano chiari. [26] Dalle nostre parti: Labano per giustificarsi tira in ballo le usanze locali: sostanzialmente o faceva così o Lia non avrebbe mai trovato marito. [27] **Settimana nuziale**: sono i sette giorni di banchetto che completano il rito del matrimonio. **Anche l'altra**: Labano, con generosità estrema, gli concede anche la moglie promessa fin da subito, senza aspettare i nuovi sette anni. [28] **Così fece**: a Giacobbe non resta che accettare, per amore di Rachele, la proposta di Labano. [29] **Bila**: le due schiave, oltre ad essere al servizio delle loro padrone, potevano essere madri di discendenti legittimi (come nel caso di Agar), e così sarà effettivamente. [30] **Amò Rachele**: così era fin dal principio e così sarà nella dolorosa storia che seguirà. **Altri sette anni**: nonostante tutto, Giacobbe rimane fedele al patto e lavora quanto pattuito.

Per la riflessione:

1. Il grande amore di Giacobbe per Rachele
2. L'imbroglio viene imbrogliato
3. Le quattro donne, madri delle dodici tribù d'Israele

Le opere giuste di Rachele, ricordati o Dio,
in favore dei tuoi figli peregrini,
che fece entrare nel talamo l'altra donna
nella notte di veglia
e si è nascosta sotto il suo letto
e di lì rispose le sue parole
ascolta il suo grido e la sua supplica,
ascoltala dai Cieli!
Una voce in Rama fa crollare le mura
e si sente in lontananza,
si lamenta e domanda
colei che è sepolta sull'incrocio:
dov'è Giuseppe, dov'è Beniamino,
ahimè per il figlio della giovinezza,
dov'è il figlio della mia forza che non mi vide
e non si poté nutrire al mio seno.

R. Yehudah Patiah (1859-1942)

